

UN ASSO IN MANO A ERDOGAN

Gli 007 turchi hanno il database con 10.000 lupi solitari dell'Isis

di STEFANO PIAZZA



nomi di jihadisti, mentre

■ Sequestrato dai servizi segreti di Ankara un elenco dell'Isis con quasi 10.000

stava per essere venduto all'intelligence iraniana per 8,5 milioni di euro. Il colpo grosso dei turchi è un altro asso in mano al presidente Erdogan, da giocare al tavolo con le potenze e i servizi segreti occidentali.

a pagina 12

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63 - L.1603 -

LE MOSSE DELLO STATO ISLAMICO

Un altro asso nelle mani di Erdogan: scovati i nomi di 10.000 jihadisti

Sequestrato dall'intelligence turca un elenco del Califfato con l'identità di migliaia di terroristi. Il dossier stava per essere venduto all'Iran per 8,5 milioni di euro. Una carta in più per il Sultano da giocare con l'Occidente

di STEFANO PIAZZA

■ Martedì 8 agosto 2023 il Milli istihbarat teskilati (Mit), l'Organizzazione nazionale di intelligence turca, e la polizia di Istanbul hanno sequestrato un database segreto dell'organizzazione terroristica dello Stato islamico nel quale ci sono i nomi di quasi 10.000 lupi solitari. Il database è stato per anni il desiderio di tutte le agenzie di intelligence globali visto che contiene informazioni sui terroristi delle cellule dormienti dell'Isis di Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi, Svezia, Norvegia, Danimarca, Svizzera, Austria e Spagna. L'Italia non sarebbe nell'elenco.

Il dossier contiene i nomi e le biografie di 9.952 terroristi oltre ai dettagli segreti sul loro addestramento alle armi e le loro capacità organizzative. Include anche i dettagli della nazionalità, dei membri della loro famiglia e i relativi indirizzi. Si tratta di un grosso colpo per l'intelligence di Ankara e non solo, visto che ora Recep Tayyip Erdogan, già al centro delle trattative sulla guerra in Ucraina e gli accordi sul grano, ha una carta in più da giocare sui tavoli che contano. Il dossier ora dovrebbe essere condiviso con altre

agenzie di intelligence globali come la Cia, il servizio segreto di intelligence MI6 del Regno Unito e il Mossad israeliano, ma non sarà certo gratis per chi lo vorrà consultare.

Poco dopo la morte del califfo dell'Isis Abu Bakr al-Baghdadi i servizi segreti di tutto il mondo si misero alla caccia del dossier segreto, ma nonostante le ricerche il dossier non fu trovato nel rifugio del terrorista iracheno che, per sfuggire alle forze speciali americane, si suicidò il 27 ottobre 2019 in una caverna vicino al suo nascondiglio presso Barisha, un villaggio nel nord-ovest della Siria. Sapendo che le agenzie di intelligence internazionali stavano per mettere le mani sul dossier, al-Baghdadi decise di inviarlo in un altro Paese, ma il corriere da lui incaricato all'epoca trattenne il database e riuscì a fuggire. Successivamente gli uomini dell'allora califfo dell'Isis lo catturarono e gli tagliarono entrambi i piedi durante gli interrogatori, e alla fine confessò a chi lo aveva consegnato. Qualche tempo dopo, gli uomini dell'Emni, l'unità di intelligence interna dello Stato islamico, identificarono e localizzarono il membro dell'Isis che custodiva il prezioso database, si dice in Uzbekistan. Così dopo averlo raggiunto lo giusti-

ziarono mentre due suoi complici in Siria venivano decapitati nello stesso momento.

Quindi, gli uomini delle forze speciali Usa non trovarono il prezioso elenco perché era già arrivato nelle mani di colui che divenne il successore di al-Baghdadi, ovvero il misterioso Abu Ibrahim al-Hashimi al-Qurashi morto nell'ottobre del 2022 durante un attacco Usa in collaborazione con gli alleati nella provincia meridionale di Daraa. Al-Qurashi poco prima di morire stava cercando di riguadagnare prestigio personale attivando le cellule dormienti terroristiche dell'Isis in Iraq, Siria e Afghanistan e il progetto successivo era quello di attivarle anche in Europa. Con la sua morte l'operazione si arenò, visto che i suoi successori, identificati in Abu al-Hasan al-Hashimi al-Qurashi (morto nel 2022) e Abu al-Husein al-Huseini al-Qurashi del quale l'Isis con una nota ufficiale ha annunciato la morte



Quotidiano nazionale

Direttore: Maurizio Belpietro

Lettori Audipress 10/2022: 36.230

lo scorso 3 agosto, non hanno avuto il tempo di consolidare la loro leadership.

Con la conferma della morte del quarto califfo, si dice per mano dei jihadisti rivali di **Hay'at Tahrir al-Sham** (già fronte al-Nusra, che hanno però smentito), il portavoce dell'Isis **Abu Umar al-Muhajir** ha reso noto il nome del nuovo capo dell'Isis, che si chiamerebbe **Abu Hafs al-Qurashi**, del quale non esiste ancora una biografia né fotografie.

Per tornare all'operazione del Mit, le unità di intelligence e dell'antiterrorismo della polizia di Istanbul alcuni mesi fa avevano segnalato una strana conversazione tra degli uomini intercettati da mesi in merito a un traffico di armi. A un certo punto si parlò di un possibile «scambio di un carico appar-

tenente all'Isis». Poi in una successiva telefonata a parlare «era un terrorista straniero dell'Isis che faceva riferimento ad un carico digitale in vendita». In pochi istanti è scattata l'operazione del Mit e della polizia turca che si sono subito resi conto che si trattava di qualcosa di serio. E con chi parlava l'uomo? Secondo gli inquirenti turchi erano agenti dei servizi segreti iraniani che si erano detti «pronti a pagarne il prezzo solo dopo aver visto un'anteprima del database». Secondo una dichiarazione di **Abdurrahman Soguksu**, direttore dell'antiterrorismo della polizia di Istanbul, il database era trattato da cinque uomini identificati come **Mehmet Celik**, **Zeyneddin Çaliskan**, **Hikmet Aliyev**, **Seymur Rza-**

yev e Ilyas Yildirim, tutti legati all'intelligence iraniana. Il dossier, secondo **Soguksu**, è stato rubato alla leadership dello Stato islamico, ma il membro dell'Isis stava negoziando la vendita del database con i cinque uomini, ignaro dei loro legami con l'intelligence iraniana. L'uomo ha accettato di vendere il dossier al prezzo di 8,5 milioni di euro con consegna a Istanbul. La polizia turca a quel punto ha aspettato che l'operazione si chiudesse e quando il corriere è arrivato a Istanbul per la vendita lo hanno fermato subito dopo averlo intercettato al terminal degli arrivi dell'aeroporto. Contemporaneamente sono stati arrestati anche i cinque uomini che lavoravano per l'intelligence iraniana in un caffè di Istanbul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LEADER DEI TAGLIAGOLE

I califfi dello Stato Islamico



Abu Bakr al-Bagdadi

Iraq (1971-2019)
In carica 2014-2019



Abu Ibrahim al-Hashimi al-Qurashi

Iraq (1976-2022)
In carica 2019-2022



Abu al Hasan al Hashimi al Qurashi

Iraq (1980-2022)
In carica dal 10 marzo 2022 al 14 ottobre 2022



Abu al-Hussein al-Husseini al-Qurashi

Iraq (1979-2023)
Mandato 30 novembre 2022-29 aprile 2023



Di Abu Hafs al-Qurashi

Iraq
in carica dal 3 agosto 2023



Immagini di propaganda dai canali Isis



LaVerità